

LA NUOVA SALA DI COMUNITÀ DI QUATRELLE



A Quatrelle inaugurata la piccola chiesa simbolo di rinascita

Domenica 18 novembre la S. Messa officiata dal vescovo di Mantova, mons. Roberto Busti, nella struttura donata dalla Caritas diocesana di Como

Era il 29 maggio 2012, quando il sisma rese inagibile la chiesa settecentesca della Beata Vergine Maria a Quatrelle, frazione del comune di Felonica, nel Mantovano. Tra crolli del tetto, crepe del campanile e messa in sicurezza con il ponteggio della locale Protezione Civile, e relativo divieto di accesso per il rischio di ulteriori cedimenti, don Roberto si trovò inopinatamente in strada con i suoi settanta parrocchiani, e da allora dovette adattarsi a celebrare il rito domenicale in una tenda predisposta dalla stessa Protezione Civile, paventando - siamo o no in Italia? - che quella sarebbe rimasta la destinazione ultima e definitiva della sua martoriata parrocchia. Fortunatamente, dato che la solidarietà non è l'ultimo dei rimedi possibili all'emergenza e che nel linguaggio cristiano il senso di fratellanza non rinvia a un vuoto esercizio di retorica, in quello stesso periodo si fece avanti una ditta di costruzioni della Valtellina con la donazione di una struttura prefabbricata in sostituzione della tenda, che è stata poi completata in ottobre grazie allo stanziamento della somma di 60.000 euro da parte della Diocesi di Como, che ne ha fatto dono a quella di Mantova nell'ambito del gemellaggio operativo sin dai giorni del post-terremoto. «Si tratta di una cellula tridimensionale composta da un triedro di elementi a tre piani» - spiega l'architetto Cecilia che ha personalmente diretto i lavori, - con la sistemazione di tre pannelli a costituire un oggetto monolitico. La scelta è dipesa essenzialmente dai tempi ridottissimi a disposizione, in quanto l'obiettivo era appunto quello di fornire all'emergenza risposte immediate ed efficaci, senza trascurare le esigenze



LA S. MESSA OFFICIATA DAL VESCOVO DI MANTOVA

di fruibilità e neppure quei canoni di leggerezza (garantiti dalla copertura in legno lamellare) e versatilità richiesti in un sistema chiamato ad accogliere le funzioni religiose di un gruppo non esiguo di credenti». L'inaugurazione della nuova chiesa di Quatrelle è avvenuta nel pomeriggio di domenica 18 novembre, con una messa celebrata dal vescovo di Mantova Roberto Busti, alla presenza di una folta delegazione della Caritas di Como capeggiata dal direttore Roberto Bernasconi e da don Renato Pini. «Ai fratelli di Como e al vescovo Diego Coletti - ha commentato a fine serata mons. Busti - va il nostro ringraziamento commosso per quanto ci hanno donato, a dimostrazione del fatto che questo lembo di terra lombarda così lontano dalle sponde del Lario non è stato dimenticato né abbandonato a se stesso, ma ha trovato forza e capacità di risollevarsi e riprendere a vivere proprio per merito del generoso intervento di uomini e donne che non conoscavamo, come i valtellinesi che hanno eseguito i lavori e i

comaschi che ne hanno finanziato la realizzazione». Un analogo sentimento di gratitudine, non disgiunto tuttavia da un impercettibile velo di sorpreso imbarazzo, come normalmente avviene quando si riceve un "regalo" prezioso e inatteso, è affiorato dalle parole di Annalisa Bazzi, sindaco di un paese in ginocchio ma tutt'altro che domo come l'attuale Felonica, che nel ringraziare la delegazione lariana non ha potuto evidentemente astenersi dal rimarcare le persistenti ferite di un territorio in crisi d'identità e la provvidenziale tempestività del contributo comasco, che ha permesso almeno di assicurare una sede stabile alla comunità dei fedeli. Quello che conta, alla fine, è che Quatrelle ha riavuto la sua chiesa. Non è circondata da un colonnato come quello del Bernini di piazza S. Pietro a Roma, non ricorda la cattedrale parigina di Notre Dame e neppure la vecchia chiesa locale danneggiata dal sisma. Ma per gli abitanti di questa contrada ha comunque un alto valore, e non solo simbolico.

SALVATORE COUCHOUD

Essere utili

Domenica scorsa a Quatrelle ci siamo sentiti utili. E felici di condividere, con quella piccola comunità che fa parte del comune di Felonica in provincia di Mantova, la gioia di partecipare alla prima messa celebrata nella nuova struttura sorta a pochi passi dalla chiesa del paese, resa inagibile dal sisma del maggio scorso che ha colpito quella terra al confine tra la Lombardia e l'Emilia. Sì, ci siamo sentiti utili e orgogliosi, noi della Caritas diocesana di Como, per aver donato - grazie ai contributi raccolti in Diocesi e alla generosità di un sensibile imprenditore valtellinese - questa indispensabile "sala di comunità" che è anche simbolo di speranza e di rinascita per quella gente provata dal terremoto. Ma l'inaugurazione della piccola chiesa vuole essere anche l'inizio di una collaborazione - un vero e proprio gemellaggio - tra la nostra Caritas e l'intera comunità dell'unità pastorale che comprende sette parrocchie, tra cui Quatrelle, Felonica e Sermide. Proprio nella parrocchia di Sermide si è concretizzato in questi mesi un altro progetto che coinvolgerà in prospettiva anche i nostri Centri di Ascolto. In quella località, infatti, si intende collaborare alla ristrutturazione della ex canonica di Moglia (frazione di Sermide) che ospita il Centro di Ascolto. Una volta terminati i lavori e ripartita l'attività del Centro - che dal 2005 è un servizio particolarmente importante per quelle comunità - la Caritas di Como è disponibile a condividere le sue conoscenze e il patrimonio di esperienza con gli operatori e i volontari che prestano il loro servizio nella zona. Con l'obiettivo di un arricchimento reciproco e un dialogo costante e proficuo nel tempo.

ROBERTO BERNASCONI
direttore Caritas diocesa

LA CHIESA DI QUATRELLE INAGIBILE



DA DESTRA DON RENATO PINI, ROBERTO BERNASCONI E GLI AMICI DELLA CARITAS DI COMO



L'ALTARE DELLA SALA DI COMUNITÀ CON IL CROCIFFISSO RECUPERATO DALLA CHIESA COLPITA DAL SISMA

PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA
WWW.CARITASCOMO.IT